

Palazzo Chigi in Ariccia

Il Grand Tour

*Il viaggio in Italia scelto dagli artisti stranieri e le
relazioni tra antiquari e collezionisti.*

Giovanni Battista Piranesi



Corso di Arte

3 febbraio 2022 (16.00-17.15)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Tematiche affrontate nel corso

- **Le tappe in Italia**
- **Gli obiettivi ufficiali e le ragioni sottese**
- **Le tipologie di viaggiatori**
- **Il viaggio come avventura**
- **Gli artisti forestieri e le loro opere, tecniche e stili**
- **Fortuna del Grand Tour**
- **L'industria del souvenir**
- **Ideali neoclassici**

Il Grand Tour

Il nome:

Usato per la prima volta nel 1670 nel saggio «Complete journey through Italy» di Richard Lassel

Cosa si intende:

Il viaggio iniziatico e di formazione in Italia della gioventù della *noblesse* e appartenenti a famiglie di alto censo per godere in modalità diverse delle bellezze del Bel Paese considerato un museo a cielo aperto e culla della civiltà. Moda che durò ben due secoli e oltre nella rivisitazione moderna.

L'apice dell'interesse raggiunto con l'inizio delle campagne di scavi archeologici di Ercolano 1738 e Pompei nel 1748.

I luoghi prescelti



Venezia

**(bellezze dell'architettura e
per la vita mondana)**

Firenze

(Collezione dei Medici)

Roma

Napoli

**(siti archeologici e bellezze
naturali)**

Sicilia

(bellezze naturali)

Tipologia del tour:

Il filone principale seguito era lo scenario di vita e morte degli antichi

Ex: Casa di Orazio a Licenza (Roma)

Tomba di Virgilio (Napoli)

Sepolcro di Archimede (Siracusa)

Gli obiettivi e le ragioni sottese

- **Italia del mito era considerata un Paese idilliaco, l'Arcadia (età dell'oro) del presente, per la piacevolezza di una vita in armonia con la natura.**
- **Il clima mite e temperato**
- **Cura per salute malferma come le malattie del petto, della mente.**
- **Scenari naturali variegati: laghi, montagne, mare, colline, coste, vulcani etc.**
- **Basso costo della vita**
- **Fuga dal proprio paese in cerca di protezione, dalle guerre, dagli scandali, da naufragi di storie d'amore**

Roma:

- 1) Sede della Cristianità (meta di pellegrinaggio religioso)**
- 2) Resti dell' antica civiltà romana**
- 3) Costituire collezioni di oggetti, reperti antichi finanziando gli scavi archeologici.**

Le tipologie dei viaggiatori



Giovani rampolli con una buona conoscenza della letteratura greca e latina accompagnati da un tutore o insegnante e studenti d'arte.

Gli aristocratici partivano con un folto corteo di servitori, ciceroni, e artisti. Lo *Reisezeichner* (disegnatore reporter) munito di taccuino che fissava gli scorci dei paesaggi nel corso del viaggio.

Paesi di provenienza:

Inghilterra

Danimarca

Germania

Polonia,

Russia

Svezia

America del Nord

Dame ed esponenti della borghesia
nelle loro tenute da viaggio
appositamente confezionate armate
di cappello a cuffia (*chapeau*
cabriolet), ventaglio, ombrellino e
bâton de voyage e tasca interna della
mantella per oggetti di valore,
danaro e un arma da taglio.

Accompagnate da chaperon donne
e/o corte di servitori, spesso con i
figli.

Preferivano la compagnia dei famosi
cantanti e virati italiani come
Farinelli e Senesino nei repertori
chiamati canzoni da baule.

Descrivono nei loro diari, lettere con
grande sensibilità il Paese italiano
ascoltandone le voci senza
pregiudizi, **indagandone le**
condizioni politiche, usi e costumi e
sondarne le ricchezze.



IL VIAGGIO



L'artista deve viaggiare a piccole tappe,
a cavallo se possibile,
e più spesso a piedi, come Émile.
In questo modo, nulla di tutto quanto
merita di essere osservato
e copiato può sfuggirgli di vista;
e se gli manca il tempo
per acquisire una veduta generale di un paese,
si premurerà prontamente di cogliere i dettagli
che potrà ricomporre, alla prima sosta,
con la memoria ancora fresca
delle cose incontrate che hanno meritato
di essere annotate nel suo taccuino.

P.-H. De Valenciennes (1800)



**Gli artisti richiesti dai
viaggiatori stranieri
Pompeo Batoni (ritratti)
Vincenzo Pacetti (scultore e
mercante)
Giovanni Battista Piranesi
(vedute paesaggistiche
romane)**

**Gli artisti o studenti d'arte
stranieri accompagnavano i
nobili come consulenti d'arte
sia per gli acquisti che per
consigliare i luoghi più
importanti da cui essi
avrebbero tratto ispirazione**

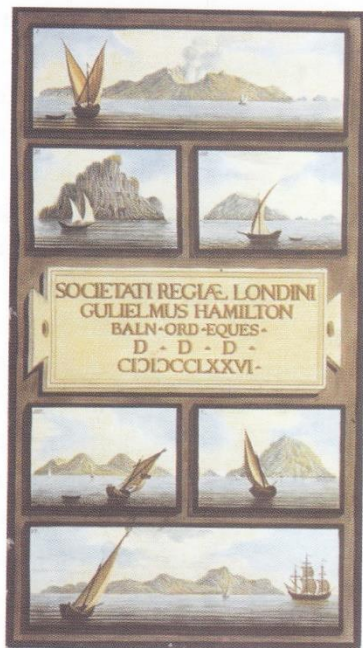


*Stanza etrusca di Robert Adam
(1728-1792)*

*Architetto e designer scozzese,
esponente di punta del
Neoclassicismo amico e
apprendista del Piranesi*

Galleria di vedute del Pannini
Per chi voleva in maniera
sommaria «possedere» la
bellezza di Roma





8. William Hamilton, *Campi Phlegrei*, frontespizio, con incisioni acquarellate di Pietro Fabris, 1776. Madrid, Accademia Reale di Belle Arti di San Fernando.

Il viaggio come avventura

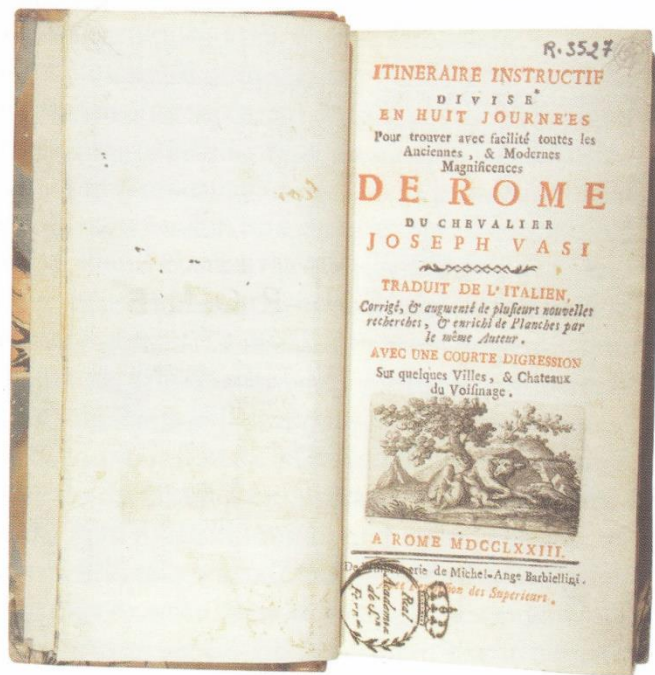
Si arrivava via mare a Genova, Livorno, Civitavecchia oppure valicando le Alpi. Viaggi lunghi e costosi che potevano durare anni.

A seconda delle possibilità economiche si viaggiava su calessi, carrozze postali o ampie carrozze di proprietà o a noleggio.

Il soggiorno era presso alberghi, locande e pensioni spesso gestite da connazionali.

I viaggiatori erano aiutati da compatrioti influenti che risiedevano nelle città d'interesse e che procuravano le cosiddette lettere comandatizie per fra ospitare in dimore private illustri.

I pericoli erano tanti e letali dovuti al brigantaggio, la frazionamento politico del territorio, passaporti e valute diverse da produrre.



Giovanni Battista Piranesi
(Mojano di Mestre 1720- Roma 1778)

Maestro del tardo barocco

I suoi maestri furono:

**Giuseppe Vasi incisore siciliano
allievo del Ghezzi e di Juvarra.**

**Si stabilirà a Roma nel 1745 e
comincerà la sua attività di incisore**

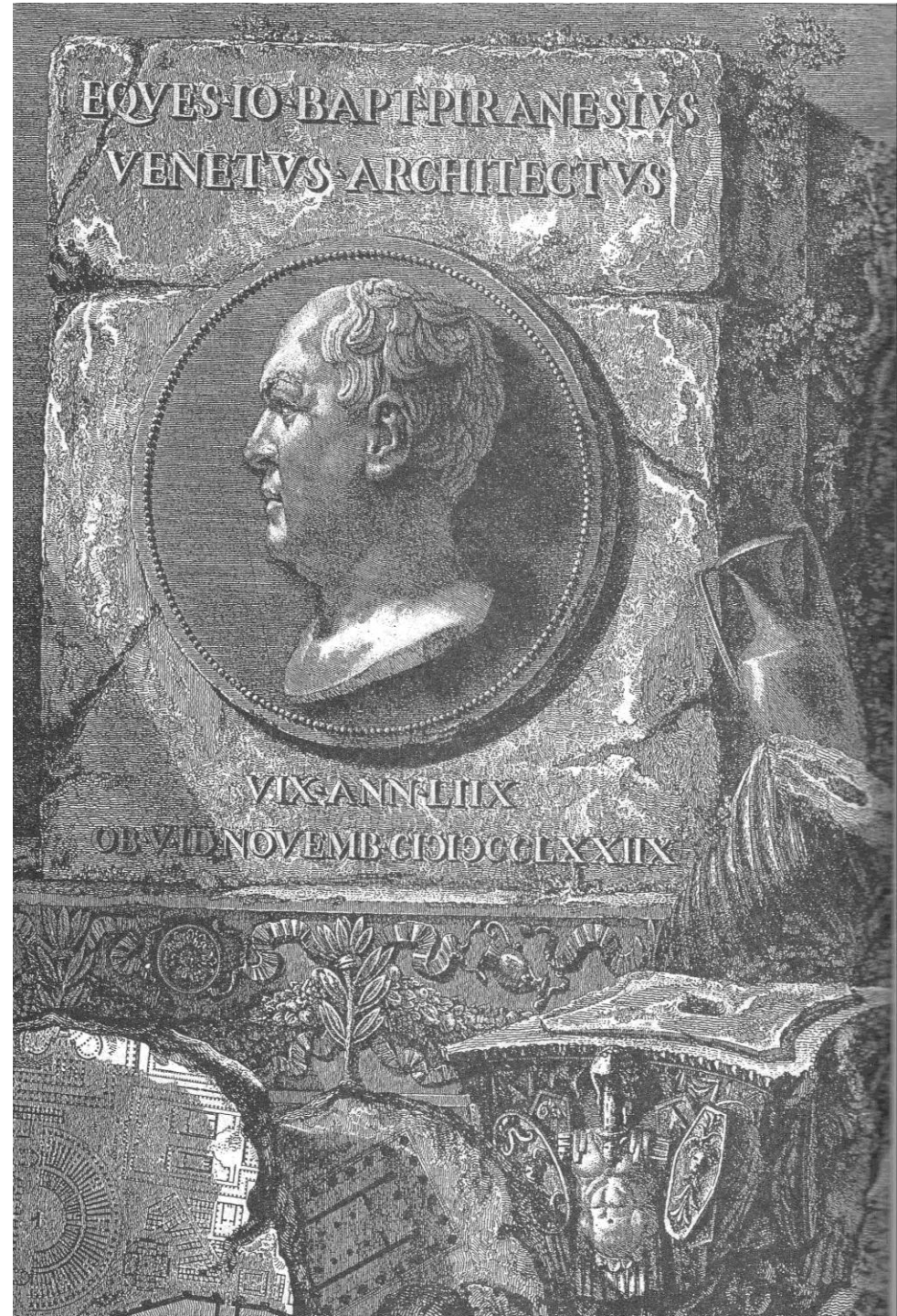
**puro e polemista. Ristrutturerà
anche la Chiesa di S. Maria del
Priorato di Malta nel 1764 su
commissione del Card. Rezzonico.**

1000 acqueforti di grande formato

Le lastre si conservano alla

Calcografia Nazionale di Roma

**La sua carriera fu continuata dal
figlio Francesco Piranesi (Roma
1758-Parigi 1810).**



Opere principali

- **«Carceri d'Invenzione» 1745 reincise nel 1761**
Romantiche fantasmagorie
- **«Antichità romane» 1756 in 4 volumi diffusi in tutta Europa**
- **«Della Magnificenza ed architettura de Romani» 1761**
- **«Parere sull'Architettura» 1765**
- **«Piccole vedute di Roma antica e moderna» inserite nelle guide turistiche e nei volumi di Ridolfino Venuti 1763-66.**

La tecnica dell'acquaforte

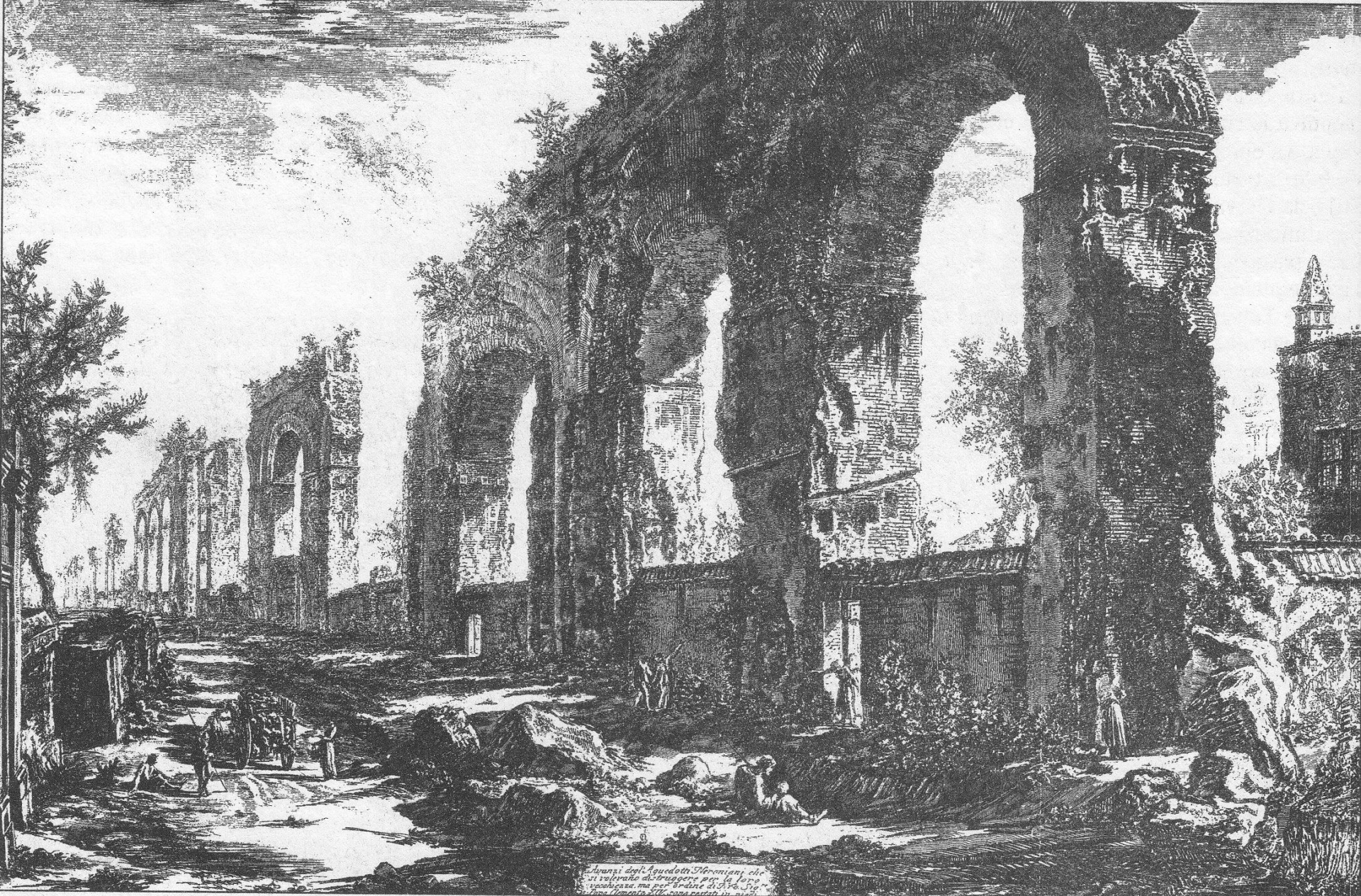
La tecnica consiste nella preparazione della lastra di rame che viene cosparsa di una vernice resistente all'acido nitrico, chiamato *acqua fortis*, sulla quale l'artista con una punta sottile traccia il disegno scoprendo il metallo.

A contatto con l'azione dell'acido (morsura), le parti graffite sulla vernice vengono corrose a seconda della durata dell'immersione. La lastra viene poi pulita dalla vernice e inchiostrata.

Consente effetti pittorici e chiaroscurali e maggiore scioltezza nel disegno soprattutto con l'adozione delle «coperture» lastra immersa più volte nell'acido, coprendo con una vernice protettiva le parti in cui il segno deve rimanere più lieve.



Spazio senza limiti
contenuto sotto volte e
cupole che sembrano
oppresses dalla muratura
che le sovrasta.



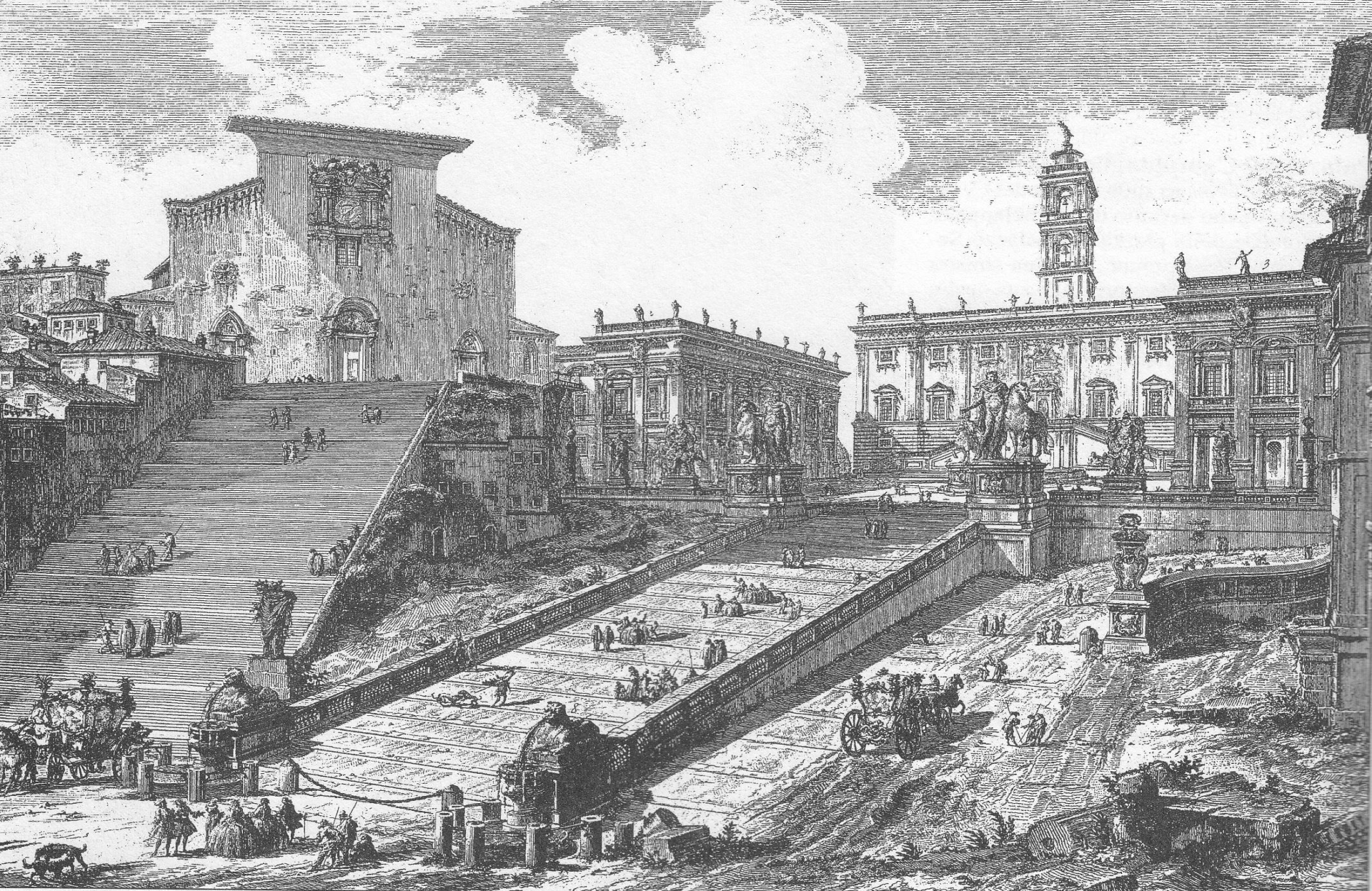
Acquedotti neroniani



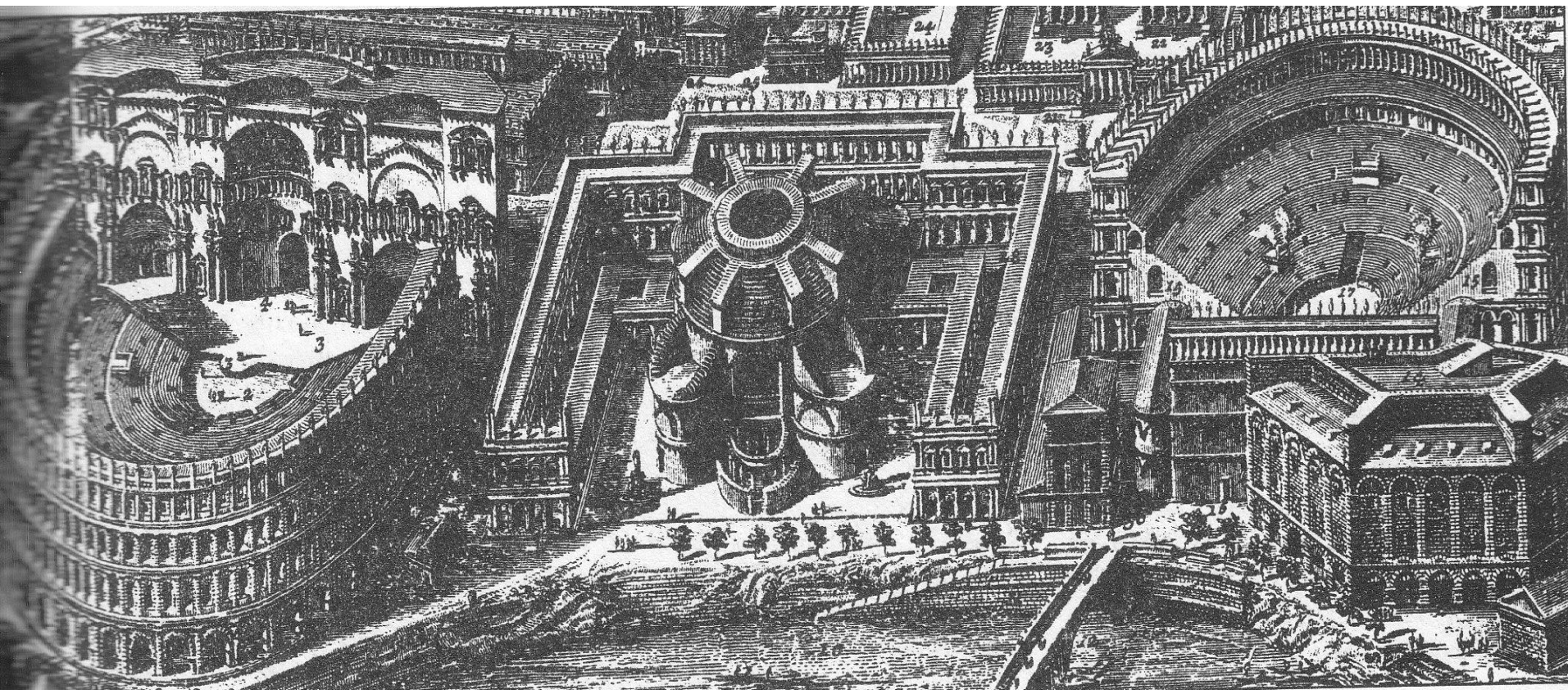
Dignità e magnificenza
espresse nella massa,
poderosa compattezza dei
bastioni, scale ciclopiche dei
muri



Mausoleo di Santa Costanza



Veduta del Campidoglio, Ara Pacis e Palazzo dei Senatori



Ricostruzione ipotetiche dei Teatri di Balbo e Marcello

Chiesa di S. Lorenzo in miranda nel foro romano





Veduta ideale della Via Appia antica 1756 (capriccio)

Querelle sul primato dei Greci o dei Romani

Piranesi versus Winckelmann e Mariette

Piranesi dimostra la superiorità tecnica dei Romani attraverso l'esperienza diretta con verifica concreta sui monumenti antichi grazie a strumenti di misura e rilevamento.

I modelli greci sono monotoni e ripetitivi non danno spazio alla fantasia e creatività.

*«NOVITATEM MEAM CONTEMNUNT, EGO ILLORUM IGNAVIAM»
(essi disprezzano la mia novità, io la loro ignavia)*

Pensiero neoclassico dell'artista:

Tragica visione di una civiltà morta nei quali labirinti non abita più nessuno.

Disfacimento e decadenza con consapevolezza di un passato glorioso

Luoghi di erudizione squarciati dal piccone degli scavi

Il passato deve lasciare le sue tracce come investimento sul futuro

